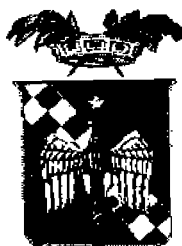


Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Sabato 20 marzo 2010**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 128 del 19.03.2010**

**Aggiudicati tre gare d'appalto per la manutenzione delle strade provinciali per 3 milioni di euro**

Attività senza soste dell'assessorato provinciale alla Viabilità per l'avvio dei lavori di manutenzione su alcune strade provinciali per un importo di 3 milioni di euro nell'ambito dei finanziamenti della prima annualità della viabilità provinciale secondaria.

Proprio in questi giorni sono stati stipulati diversi contratti di appalto e riguardano in particolare i lavori di manutenzione straordinaria delle s.p. n. 11 Monterosso-Buccheri, n. 12 Giarratana-Buccheri e n. 57 Giarratana-Palazzolo. I lavori che prevedono una spesa di un milione e 560 mila euro sono stati aggiudicati all'Associazione Temporanea d'Impresa, con capogruppo l'impresa Descat di Rosario Guastella.

Un altro appalto assegnato riguarda la manutenzione straordinaria della s.p. n. 23 Ragusa Ibla-Noto, dell'importo complessivo di 380 mila euro. Ad aggiudicarsi la gara l'impresa affidataria Marcello Leone di Modica. Infine l'ultimo contratto d'appalto aggiudicato è relativo ai lavori di manutenzione straordinaria della s.p. n. 7, asse di collegamento Comiso-S.S. 514 per un importo complessivo di un milione e 120 mila euro ed è stato aggiudicato all'impresa di Rosario Agostano di San Giuseppe Jato.

“L'avvio dei lavori di manutenzione su queste strade provinciali – afferma l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi – è strategica perché interessa ampi tratti del territorio provinciale a forte densità veicolare. Con questi lavori si mette mano alla viabilità della zona montana e alla strada di collegamento che da Comiso immette sulla Ragusa-Catania. Stiamo procedendo ad aggiudicare tempestivamente tutte le gare d'appalto per i lavori di messa in sicurezza delle strade inserite nella prima annualità della viabilità secondaria provinciale e contiamo di completare i lavori già prima della stagione estiva. Resta in piedi la battaglia politica per ottenere la seconda e terza annualità di questi fondi.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 129 del 19.03.2010**

**Gestione Sistema Idrico Integrato. Mallia: “L’Ato Idrico attua gli indirizzi della conferenza dei sindaci”**

Sulla scelta della costituzione di una società in house per la gestione del sistema idrico integrato, l’assessore al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia, in relazione alle recenti dichiarazioni rilasciate sulla questione fatte dal sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale e dal vicesindaco, Giovanni Cosentini, ribadisce che “l’Ato Idrico assume le proprie determinazioni attraverso la conferenza dei Sindaci e del presidente della Provincia”.

“E’ stata proprio la conferenza – afferma Mallia – a stabilire che l’affidamento della gestione del sistema idrico integrato, ove possibile, deve rimanere in mano pubblica. Pertanto l’unica possibilità, riconosciuta dalla legge, risulta quella dell’affidamento diretto ad una società in house. Tale indirizzo politico-amministrativo è stato peraltro ribadito dal sindaco di Ragusa che, all’intervento del vicesindaco, ha fatto seguire una sua dichiarazione in cui esprime la preferenza per la gestione pubblica del sistema idrico integrato. Credo che Cosentini sia stato sconfessato pubblicamente dal sindaco Di pasquale su questa questione. Il prossimo 25 marzo la Conferenza dei Sindaci tornerà a riunirsi per discutere della definizione dello statuto circa la costituenda società in house che sarà sottoposta al parere dell’Agcom. In tale sede il vicesindaco Giovanni Cosentini potrà intervenire e dare il proprio contributo sia politico che tecnico”.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 130 del 19.03.2010**

**Velodromo Vittoria. Cilia replica al consigliere Fabio Nicosia**

In relazione alle dichiarazioni rese dal capogruppo consiliare Pd Fabio Nicosia sul completamento del velodromo di Vittoria, l'assessore provinciale allo sport Giuseppe Cilia precisa che "l'impianto potrà essere ultimato e utilizzato con alcuni accorgimenti tecnici e che nel piano triennale delle opere pubbliche, approvato lunedì scorso dal Consiglio Provinciale, per l'annualità 2010 è previsto un impegno finanziario di 600 mila euro (e non di 300 mila euro come erroneamente dichiarato dal consigliere) che permetterà di completare l'opera con la realizzazione dei servizi primari".

Cilia poi stigmatizza l'intervento del consigliere Nicosia. "Il suo attacco non ha argomenti ed è strumentale e punta a mettere in cattiva luce, senza un valido motivo, la ditta incaricata dei lavori e l'amministrazione provinciale. Per comprendere a fondo l'intera vicenda occorre mettere in evidenza l'inizio travagliato del progetto in questione, difatti la ditta "Gramma Costruzioni" che si aggiudicò nell'ottobre del 1998 l'appalto per la realizzazione del velodromo, a fronte di un finanziamento che a prezziario regionale vigente consentiva la costruzione dell'intera opera, fallì e inevitabilmente si bloccarono i lavori con conseguenti strascichi legali. Nel 2007 furono ripresi i lavori ma i fondi stanziati non furono più sufficienti per il completamento dell'opera, in previsione degli aumenti del prezziario regionale. Ad oggi sono stati completati l'anello di gara, gli spogliatoi, la predisposizione dell'area interna e la strada di accesso all'impianto, quindi la struttura è nelle condizioni di essere utilizzata dai ciclisti, necessitando solo della ringhiera, per la quale sono già state previste le somme. Devo poi smentire la circostanza – aggiunge l'assessore Cilia – che dalla ripresa dei lavori ad oggi non si sono verificati danneggiamenti alla struttura. Considerato poi che il consigliere Fabio Nicosia era presente al sopralluogo effettuato dalla quarta commissione consiliare ed ha potuto verificare gli effettivi lavori di ultimazione della struttura, ecco che le sue esternazioni non sono rispondenti alla verità dei fatti ma risultano solo strumentali e pretestuosi".

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 131 del 19.03.2010**

**Il consiglio provinciale rimanda all'Urps il testo del ddl sulla costituzione in Sicilia del consiglio regionale delle autonomie locali**

Il Consiglio Provinciale ha deciso di rimandare all'Urps il testo del disegno di legge che prevede la costituzione in Sicilia del Consiglio Regionale delle Autonomie locali. E' passata con 11 voti favorevoli e 4 contrari (Barone, Padua, Fabio Nicosia, Mustile) la mozione del capogruppo del Pdl Salvatore Moltisanti di respingere al mittente il disegno di legge perché i consigli provinciali non hanno potere di iniziativa legislativa.

Il Consiglio aveva mostrato già diverse perplessità nell'esame del ddl proposto dalla Consulta dei presidenti dei 9 consigli provinciali della Sicilia ma, mentre, la mozione Moltisanti puntava a rimettere nelle mani dell'Urps la questione, più dura la posizione di Pd, Mpa, Italia dei lavori che invece erano per la bocciatura dell'atto.

Angela Barone (Pd) ha giudicato illegittimo il ddl proposto perché "il Consiglio Regionale delle Autonomie Locali può essere disciplinato solo dalla Statuto Siciliano" e nel merito ha stigmatizzato la proposta perché priva di rispetto delle autonomie locali in quanto gli unici soggetti ammessi a partecipare risultavano essere solo i 9 sindaci dei Comuni capoluogo. Rilevato infine che il progetto si presentava privo di copertura finanziaria, nonostante fossero stati previsti indennità aggiuntive per i componenti del Consiglio.

Proprio sulle indennità ha puntato l'indice il consigliere Rosario Burgio (MpA) che ha rilevato soprattutto l'infondatezza dell'articolo 7 del ddl in netto contrasto con la legge 22/08 che fa espresso divieto di cumulo di indennità.

Il consigliere Giovanni Iacono (Idv) ha rilevato invece l'irricevibilità dell'atto da parte del Consiglio manifestando stupore sul come sia stata convocata una seduta ad hoc del consiglio provinciale quando sul piano procedurale non sussistevano le condizioni formali per farlo. "E' mancata una valutazione sul piano della legittimità - ha detto Iacono - degli organi competenti" Anche il consigliere di An Enzo Pelligra ha manifestato perplessità sull'adozione del provvedimento e quindi alla fine ha votato la mozione Moltisanti condivisa anche da Udc e Pdl Sicilia.

(gm)



**PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**  
Ufficio Stampa

## **AGENDA**

### **Rinviata l'inaugurazione dei campi di tennis di Giarratana**

L'inaugurazione dei campi di tennis di Giarratana in programma sabato 20 marzo 2010 alle ore 10 è stata rinviata a data da destinarsi. Le avverse condizioni meteo non hanno favorito l'ultimazione dei lavori.

gm

## **VIABILITÀ**

# Tre milioni per strade provinciali

Attività senza sosta dell'Assessorato provinciale alla Viabilità per l'avvio dei lavori di manutenzione su alcune strade provinciali per un importo di 3 milioni di euro nell'ambito dei finanziamenti della prima annualità della viabilità provinciale secondaria. Proprio in questi giorni sono stati stipulati diversi contratti di appalto e riguardano in particolare i lavori di manutenzione straordinaria delle Sp n. 11 Monterosso-Buccheri, n. 12 Giarratana-Buccheri e n. 57 Giarratana-Palazzolo. I lavori che prevedono una spesa di un milione e 560 mila euro sono stati aggiudicati all'Associazione Temporanea d'Impresa, con capogruppo l'impresa Descat di Rosario Guastella.

Un altro appalto assegnato riguarda la manutenzione straordinaria della Sp n. 23 Ragusa Ibla-Noto, dell'importo complessivo di 380 mila euro. Ad aggiudicarsi la gara l'impresa affidataria Marcello Leone di Modica. Infine l'ultimo contratto d'appalto aggiudicato è relativo ai lavori di manutenzione straordinaria della Sp n. 7, asse di collegamento Comiso-Ss 514 per un importo complessivo di un milione e 120 mila euro ed è stato aggiudicato all'impresa di Rosario Agostano di San Giuseppe Jato. "L'avvio dei lavori di manutenzione su queste strade provinciali - afferma l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi - è strategica perché interessa ampi tratti del territorio provinciale a forte densità veicolare".

**M. B.**



**VIABILITA': PROVINCIA RAGUSA APPALTA LAVORI PER 3 MLN EURO**

**PALERMO**

(ANSA) - PALERMO, 19 MAR - L'assessorato alla Viabilità della provincia di Ragusa ha avviato lavori di manutenzione su alcune strade provinciali per un importo di 3 milioni di euro nell'ambito dei finanziamenti della prima annualità della viabilità provinciale secondaria. I contratti di appalto riguardano in particolare i lavori di manutenzione straordinaria delle s.p. n. 11 Monterosso-Buccheri, n. 12 Giarratana-Buccheri e n. 57 Giarratana-Palazzolo. I lavori che prevedono una spesa di un milione e 560 mila euro sono stati aggiudicati all'Associazione Temporanea d'Impresa, con capogruppo l'impresa Descat di Rosario Guastella. Un altro appalto assegnato riguarda la manutenzione straordinaria della s.p. n. 23 Ragusa Ibla-Noto, dell'importo complessivo di 380 mila euro. Ad aggiudicarsi la gara l'impresa affidataria Marcello Leone di Modica. Infine l'ultimo contratto d'appalto aggiudicato è relativo ai lavori di manutenzione straordinaria della s.p. n. 7, asse di collegamento Comiso-S.S. 514 per un importo complessivo di un milione e 120 mila euro ed è stato aggiudicato all'impresa di Rosario Agostano di San Giuseppe Jato. "L'avvio dei lavori di manutenzione su queste strade - afferma l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi - è strategico perché interessa ampi tratti del territorio provinciale a forte densità veicolare". (ANSA).

**PROVINCIA**

## **La Vittoria Scoglitti non inserita nel triennale**

●●● Nel piano triennale delle opere pubbliche della provincia regionale di Ragusa non è stato inserito il progetto riguardante la strada Vittoria-Scoglitti. Il progetto è ancora nella fase dello studio di fattibilità e non potrà essere finanziato fin quando non sarà esecutivo.

L'amministrazione comunale invece, spera nel finanziamento di altre opere. In consiglio provinciale sono stati bocciati gli emendamenti riguardanti la richiesta di finanziamento dell'impianto di riscaldamento del Teatro comunale Vittoria Colonna e quelli sulla sistemazione dell'area adiacente al campo sportivo di Scoglitti e dei giardini Baden Powell. La provincia non avrebbe competenze né sul teatro né sulle due aree in questione. Rimangono altri due progetti relativi al ricorso su un mutuo per finanziare per 600 mila euro la realizzazione di un anfiteatro per spettacoli a Scoglitti (nei locali dell'ex Ostello della gioventù), e la realizzazione, per un importo di 320 mila euro, di un piccolo impianto sportivo a Scoglitti. (GM\*)

GIARRATANA

# Strade insicure, monta la protesta

GIARRATANA. Non si placa la polemica sulla protesta attuata da quattro consiglieri comunali di Giarratana in occasione della seduta di lunedì scorso del Consiglio provinciale. Una protesta che ha suscitato un certo clamore, volta a richiedere la concretizzazione di interventi adeguati con riferimento alla messa in sicurezza delle arterie stradali che conducono verso il centro montano. La polemica, adesso, diventa politica dopo l'intervento del capogruppo che sostiene l'Amministrazione al Consiglio comunale, Michela Frasca, che non utilizza mezzi termini per bocciare l'iniziativa assunta dai colleghi d'opposizione.

"Spiace constatare, ancora una volta - dice Frasca - come i consiglieri di opposizione al Consiglio comunale di Giarratana, sappiano distinguersi per l'ingordigia di esibizionismo piuttosto che per la loro fattiva concretezza. Per sapere e capire come stanno le cose non serve fare passerella ed esibirsi con cartelloni davanti alle telecamere per poi apprendere dall'assessore alla Viabilità quello che

già si sapeva perché comunicato dal sindaco e quello che già i consiglieri ribelli avrebbero dovuto sapere foss'altro perché hanno al Consiglio provinciale un consigliere che è stato eletto dalla comunità giarratanese e che come tale avrebbe dovuto porre sotto attenzione i problemi del territorio cui appartiene". Frasca aggiunge: "È vero, anche noi consiglieri di maggioranza abbiamo espresso disapprovazione per il piano triennale

delle opere pubbliche della Provincia per la poca attenzione che ci è stata riservata e abbiamo chiesto i dovuti chiarimenti e fatto le nostre rimostranze nelle sedi istituzionali opportune. Noi affrontiamo giornalmente i problemi della collettività in silenzio, senza esibizionismo, confrontandoci con i nostri rappresentanti alla Provincia dai quali abbiamo ricevuto, fino ad oggi, il dovuto riscontro. Cerchiamo di trovare, ove possibile, soluzioni condivise. Alla luce dei fatti e del numero dei consiglieri presenti davanti alle telecamere ho buone ragioni di sostenere che l'iniziativa del consigliere Lino Giaquinta non ha trovato riscontro neanche all'interno del gruppo che lui stesso rappresenta. Onde evitare che qualcuno artatamente strumentalizzi le mie parole voglio evidenziare che la problematica è all'attenzione di questa Amministrazione e in Consiglio comunale abbiamo votato la priorità per la messa in sicurezza della strada provinciale 62".

G. L.

---

**L'ASSESSORE MALLIA**

---

## **«Sistema idrico in mano pubblica»**

●●● Sulla scelta della costituzione di una società in house per la gestione del sistema idrico integrato, l'assessore al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia, interviene dopo le dichiarazioni del sindaco Nello Dipasquale e del suo vice Giovanni Cosentini, ribadendo che «l'Ato Idrico assume le proprie determinazioni attraverso la conferenza dei sindaci». L'assessore Mallia aggiunge che è stata proprio la conferenza a stabilire che l'affidamento della gestione del sistema idrico integrato, ove possibile, deve rimanere in mano pubblica. «Pertanto l'unica possibilità, riconosciuta dalla legge, risulta quella dell'affidamento diretto ad una società in house. Tale indirizzo è stato peraltro ribadito dal sindaco di Ragusa che, all'intervento del vicesindaco, ha fatto seguire una sua dichiarazione in cui esprime la preferenza per la gestione pubblica del sistema idrico integrato. Il prossimo 25 marzo la Conferenza dei Sindaci tornerà a riunirsi per discutere della definizione dello statuto circa la costituenda società in house che sarà sottoposta al parere dell'Agcom». (GN\*)

**PROVINCIA.** 11 voti favorevoli e 4 contrari ~~#~~

## Il Consiglio respinge documento dell'Urps

●●● Il Consiglio Provinciale ha deciso di rimandare all'Urps il testo del disegno di legge che prevede la costituzione in Sicilia del Consiglio Regionale delle Autonomie locali. È passata con 11 voti favorevoli e 4 contrari (Barone, Padua, Fabio Nicosia, Musti) la mozione del capogruppo del Pdl Salvatore Moltisanti di respingere al mittente il disegno di legge perché i consigli provinciali non hanno potere di iniziativa legislativa. Il Consiglio aveva mostrato già diverse perplessità nell'esame del ddl proposto

dalla Consulta dei presidenti dei 9 consigli provinciali della Sicilia ma, mentre, la mozione Moltisanti puntava a rimettere nelle mani dell'Urps la questione, più dura la posizione di Pd, Mpa, Italia dei lavori che invece erano per la bocciatura dell'atto. È stato rilevato che il progetto si presentava privo di copertura finanziaria, nonostante fossero stati previsti indennità aggiuntive per i componenti del Consiglio. Proprio sulle indennità ha puntato l'indice il consigliere Rosario Burgio (Mpa). (GN)

**DONNALUCATA**

## Progetto per migliorare i servizi al porto

**DONNALUCATA.** La Giunta provinciale ha approvato, su proposta dell'assessore alla Programmazione, Giovanni Di Giacomo, un progetto per attingere ai fondi comunitari per la realizzazione di interventi volti al miglioramento dei servizi e della sicurezza nel porticciolo di Donnalucata per un importo complessivo di 577mila euro. Il progetto è stato predisposto di concerto con la società Multipla-Servizi alle imprese di Comiso.

«Nell'ambito delle proprie attività istituzionali in materia di programmazione socio economica e politiche comunitarie - afferma l'assessore Giovanni Di Giacomo - la Provincia punta ad ottenere un finanzia-

mento per alleviare il gravissimo disagio vissuto dai pescatori di Donnalucata stante che il porticciolo, composto da un molo di sopraflutto di soli 150 metri è caratterizzato da un basso fondale di tipo sabbioso e non possiede servizi validi di assistenza e supporto per le imbarcazioni. La Giunta provinciale ha deciso di aderire al progetto presentato dalla Società Multipla Servizi alle Imprese di Comiso e sollecitato dai consiglieri provinciali Silvio Galizia e Bartolo Ficili per proporre istanza finalizzata ad ottenere un finanziamento da utilizzare per migliorare i servizi e la sicurezza dell'attracco di Donnalucata». Il progetto è rivolto a migliorare i servizi offerti nei porti di pesca, pub-

blici o privati, esistenti che presentano un interesse per i pescatori e i produttori di acquacoltura che li utilizzano, nonché migliorare la sicurezza dei pescatori stessi. «Con quest'atto amministrativo - conclude Di Giacomo - la Provincia dà un apporto concreto alle esigenze più volte segnalate dai pescatori costieri, come nel caso della Cooperativa di Pescatori "Santa Lucia", per il miglioramento dei servizi e della sicurezza offerti nel porticciolo di Donnalucata». Proprio nei giorni scorsi alla Provincia si era tornati a parlare del porto di Donnalucata con una proposta che prevedeva il ricorso ad un progetto di finanza.

**M. B.**

## **PROVINCIA**

---

### **Approvato progetto per ottenere fondi comunitari**

**●●● La Giunta provinciale ha approvato un progetto per attingere ai fondi comunitari per la realizzazione di interventi volti al miglioramento dei servizi e della sicurezza nel porticciolo di Donnalucata per un importo complessivo di 577 mila euro. Il progetto è a valere sui fondi Fep 2007/2013 - Misura 3.3 bando relativo a porti, luoghi di sbarco e riparo pesca. (\*GN\*)**

## LA POLEMICA

# Dramma sacro e Resurrectio «I fondi dell'Ap arriveranno»

"Don Vittorio Pirillo sa bene che otterrà il finanziamento dal Presidente della Provincia così come dal Comune di Vittoria anche quest'anno e, nell'eventualità remota di caso contrario, potrà contare sul mio intervento politico così come di quello degli altri consiglieri di Vittoria". Fabio Nicosia butta acqua sul fuoco della polemica sollevata dal suo collega consigliere Pippo Mustile dopo essersi visto bocciare in sede di consiglio provinciale la proposta d'inserimento del Dramma Sacro e della Resurrectio nell'elenco delle manifestazioni provinciali d'interesse culturale e turistico consentendone una particolare curatela.

"L'art 13 - precisa Nicosia - è tradizionalmente una lunghissima lista di

manifestazioni individuate dai consiglieri provinciali con autentiche battaglie campanilistiche perché lo stesso articolo prevedeva una posta di bilancio da ripartire ma da due anni è praticamente una mozione di indirizzo, senza alcun capitolo di spesa". Se dunque Nicosia si è astenuto durante la votazione lo ha fatto solo per lungimiranza politica e nel tentativo soprattutto di "salvare" le Parti di Scoglitti, le uniche sinora, secondo l'esponente del Pd, ad essere realmente bisognose di attenzione. "Il mio voto - chiarisce Fabio Nicosia - è stato di astensione e non contrario perché da amministratore vittoriese sostengo le manifestazioni".

**D. C.**



**RAGUSA** #

## Seminario su project financing

**RAGUSA.** Il project financing come modello contrattuale che mette insieme soggetti pubblici e privati per la realizzazione delle opere e delle infrastrutture pubbliche evitando agli enti pubblici di indebitarsi direttamente con le banche per la loro realizzazione. Di questo si è parlato ieri mattina nel seminario di approfondimento organizzato alla Provincia regionale dove sono emerse anche alcune criticità.

Un seminario sulla nuova disciplina dal titolo: "Project Financing per la realizzazione delle opere pubbliche", organizzato dell'Assessorato provinciale alla Formazione Professionale retto da Giuseppe Cilia. Si è cercato di analizzare la nuova disciplina che ha di recente introdotto diverse modalità attuative ed abolito alcuni vincoli nor-

mativi. Oggi più che mai lo strumento del progetto di finanza risulta utile e necessario, considerato che i Comuni hanno limitata disponibilità di risorse finanziarie e che i vincoli imposti dal patto di stabilità interno non consentono molti margini di manovra per l'ulteriore indebitamento per la realizzazione di opere pubbliche. In provincia di Ragusa, è stato ricordato durante l'incontro, vi sono esempi importanti come il porto turistico di Marina di Ragusa o l'aeroporto di Comiso o ancora alcuni impianti sportivi mentre si guarda con estremo interesse al progetto di raddoppio della Ragusa - Catania che dovrebbe essere operativo entro pochi mesi. L'incontro ha inteso approfondire gli aspetti amministrativi e tecnici per accedere a tale model-

lo contrattuale, utilizzando per questo esperti del settore come l'advisor Kpmg. Al seminario sono intervenuti i rappresentanti dell'Ance, ed ancora Giuseppe Di Natale, presidente dell'Ordine degli Ingegneri, che ha svolto un interessante intervento, e poi Raffaele Mazzeo della Kpmg Advisory Sicilia e Francesco Fallica, comandante provinciale della Guardia di Finanza di Ragusa. "Crediamo di aver realizzato un interessante momento di confronto - spiega l'assessore Giuseppe Cilia al termine dell'incontro - in quanto il progetto di finanza è un ottimo strumento da utilizzare. Noi abbiamo messo a fuoco alcune criticità ma in generale siamo dell'idea che siano aspetti da superare insieme".

**M. B.**

## **CONCORSO**

### **Creativamente abili Partecipano 40 associazioni**

●●● Sono più di quaranta le associazioni e gli istituti scolastici che hanno aderito al concorso "Creativamente abili" dell'assessorato alle Politiche Sociali della Provincia, retto da Piero mandarà, presentando decine di progetti ed elaborati che dovranno essere esaminati dalla commissione appositamente istituita. Vi fanno parte i rappresentanti delle associazioni no profit Marco Santoro, Sabina Fontana, Salvatore Di Martino, Gianni Giacchi, Giovanni Spada, Carolina Cassì e Gabriella Diocleziano. Il loro incarico è a titolo gratuito. Tutti i componenti della commissione hanno competenze specifiche in ogni settore del concorso. Il termine ultimo per la presentazione dei progetti è stato fissato per il 30 Aprile. (\*GN\*)

## **IL CONCORSO**

# **«Il presepe negli Iblei» premiazione in Cattedrale**

g.l.) E' in programma martedì 23 marzo alle 16,30, presso la cattedrale di San Giovanni Battista, la cerimonia di premiazione della 29esima edizione del concorso provinciale "Il presepe negli iblei". E' stato rinnovato anche quest'anno il tradizionale appuntamento con il concorso, promosso dall'assessorato alla Cultura dell'Ap, che intende premiare i presepi tradizionali. Ben tre le categorie di concorso: una riservata ai "privati", una per le "comunità scolastiche" ed infine quella dedicata ai presepi realizzati nell'ambito di "comunità religiose e pubbliche". Ai vincitori sarà assegnato un premio in denaro del valore di 600 euro per i primi classificati di ogni categoria, di 400 euro per i secondi classificati, e di 200 euro per chi si aggiudicherà il terzo posto.

**GUARDIA MEDICA STUPRATA: SOLIDARIETA' PROVINCIA RAGUSA**

**PALERMO**

(ANSA) - PALERMO, 19 MAR - Il Consiglio Provinciale ha espresso solidarietà alla dottoressa della Guardia di Medica di Scicli che la notte scorsa, durante l'espletamento del servizio, è stata violentata da un giovane. Su proposta del consigliere provinciale Silvio Galizia (Pdl Sicilia) è stato infatti votato all'unanimità un ordine del giorno per esprimere "forte e convinta solidarietà alla dottoressa, vittima di una gratuita e inaudita violenza". Sulla vicenda sono intervenuti in aula anche diversi consiglieri, di maggioranza e di opposizione, che hanno manifestato la loro preoccupazione per il grave episodio, mentre. Il consigliere Enzo Pelligra (An) ha chiesto inoltre di verificare le condizioni in cui operano le forze di polizia per il mantenimento dell'ordine pubblico. (ANSA).

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## UNIVERSITA' IN BILICO

Ad applaudire, per la  
costituzione del comitato  
promotore del quarto polo  
universitario pubblico  
in Sicilia, c'è anche  
il magnifico rettore  
Antonio Recca

# Facoltà di riqualificazione

Mauro: «Il prossimo 20 aprile verificheremo la costituzione dell'accordo»

Ad applaudire, per la costituzione del comitato promotore del quarto polo universitario pubblico in Sicilia, c'è anche il magnifico rettore dell'Università di Catania. Antonino Recca, plaude infatti al nuovo passaggio che si è consumato a Roma. Un passaggio importante, pieno di significati, e che nei fatti lui stesso aveva auspicato per la prima volta nei mesi scorsi. Il rettore Recca plaude altresì alla determinazione e all'attenzione con cui il ministro Maria Stella Gelmini, il ministro Stefania Prestigiacomo e l'intero Governo nazionale stanno seguendo il tema della qualificazione e riqualificazione dell'offerta universitaria siciliana. "Tale iniziativa - aggiunge il rettore Recca - risponde alle richieste ministeriali di piena corrispondenza tra le risorse a disposizione e l'offerta formativa di qualità da attivare sul territorio, con la certezza che l'equilibrio dei bilanci degli atenei siciliani possa essere rispettato anche in questi difficili momenti di tagli al sistema universitario nazionale". Dunque un passo in avanti si è compiuto. Un altro avverrà ad aprile. Esattamente il 20 aprile prossimo quando ci si tornerà a confrontare per verificare la fattibilità della proposta. Lo conferma il presidente del Consorzio Universitario Ibleo, Giovanni Mauro. "C'è un fatto concreto - dice il presidente Mauro - il prossimo 20 aprile si andrà a verificare la costituzione dell'accordo di programma quadro che vede come protagonisti il Ministero dell'Università, la Regione Sicilia, la conferenza regionale università siciliana, composta dai rettori e il comitato promotore del quarto polo universi-

tario. Si è fatto il comitato promotore per riunire in un unico soggetto gli interessi del territorio che intendono operare per la costituzione del nuovo polo. L'accordo di programma non è altro che l'atto con cui ognuna delle parti si impegna a fare qualcosa di costruttivo nell'ottica del quarto polo. La Regione si deve impegnare a metterci i fondi attraverso la programmazione 2007 - 2013, l'Università si impegna a costituire, dal prossimo anno accademico o dall'anno accademico successivo, il quarto polo, la conferenza dei rettori deve favorire questa nascita, e gli enti locali devono fare la loro parte fornendo le sedi e avviando la propria programmazione.

Un accordo importante che andremo a firmare giorno 20. Sapremo esattamente quanti soldi avrà il progetto, quali saranno le facoltà che resteranno o quelle che partiranno. E' chiaro che non potranno esserci dei doppioni nella rete. Non ci possono essere doppioni all'interno dello stesso ateneo, anche questo argomento sarà sviscerato nel modo più giusto ed adeguato". Mauro invita tutti a stringersi attorno a questo grande progetto di crescita culturale e di sviluppo per il territorio.

**MICHELE BARBAGALLO**

**ALLEVAMENTI.** Un'economia in ginocchio. Gli allevatori chiedono 40 centesimi al litro per poter restare sul mercato

# La «guerra» del prezzo del latte Aziende zootecniche al collasso

● Oggi un vertice alla Cia con i deputati iblei, il 25 a Palermo incontro con gli industriali

**Intanto il latte ragusano è arrivato alla bouvette e al ristorante dell'Assemblea regionale siciliana. Un grande veicolo di promozione**

**Marcello Di Grandi**

Da una parte i produttori e le organizzazioni agricole pronti a fare le barricate per chiedere la stipula del prezzo del latte pari a 40 centesimi al litro. Dall'altra la cooperativa Ragusa Latte che ottiene un grande veicolo di promozione con il latte ragusano di alta qualità che sarà servito alla bouvette dell'Assemblea regionale siciliana.

Una vertenza, quella del prezzo del latte, che vede contrapposti gli industriali e le organizzazioni agricole. Stamani vertice alla Confederazione italiana agricoltori con la deputazione iblea e il 25 marzo incontro a Palermo con le industrie di trasformazione. Le richieste delle organizzazioni sono di 40 centesimi al litro contro il prezzo attuale che sfiora appena i 31 centesimi decisamente inferiore ai reali costi di mercato.

Il patrimonio bovino, in provincia, ammonta a 78 mila capi di cui 29 mila e cinquecento so-

no vacche da latte. Nel territorio di Ragusa il settore primario, l'agricoltura e la zootecnia, ha una notevole incidenza in termini di valore aggiunto. Nel territorio ibleo le aziende sono orientate prevalentemente verso l'allevamento bovino per la produzione del latte, che viene venduto direttamente alle ditte acquirenti, oppure viene trasformato per la produzione del tipico formaggio. L'Istat ha censito 6.176 aziende dedite all'allevamento (compresi animali di bassa corte e conigli) di cui 3.004 dedite all'allevamento bovino e di queste ben 2.345 specializzate nella produzione di latte. "Da questi dati occorre una seria riflessione. Il settore primario, l'agricoltura e nel caso specifico la zootecnia, è in crisi. I produttori sono sull'astrico - dice il presidente della Coldiretti ragusana, Mattia Occhipinti-. Il latte viene venduto a 31 centesimi al litro, un prezzo assolutamente inferiore ai reali costi di mercato e ai costi di gestione delle aziende. Si produce sotto costo e in perdita. Il bilancio delle aziende è in rosso. La soluzione della vertenza latte passa anche attraverso la discussione di tutti i passaggi che vanno dalla stalla alla tavola. Il mondo della politica ha

una responsabilità grande: quella di riconsiderare i meccanismi della formazione del prezzo e della ripartizione dei margini all'interno di tutta la filiera».

Il latte ragusano, intanto, sarà servito alla bouvette di Palazzo dei Normanni. Questo il frutto di un accordo siglato tra la Hassio Servizi azienda che fornir-

à i servizi di food e beverage all'Assemblea regionale siciliana, e la cooperativa "Ragusa Latte". La proposta, lanciata giorni fa dal Commissario dell'associazione regionale allevatori, Alessandro Chiarelli, è stata subito accolta dal presidente dell'Assemblea regionale siciliana, Francesco Cascio, e condivisa

dai deputati regionali tra cui Enzo Vinciullo e Carmelo Incardonna. "Una scelta - afferma il presidente Cascio - che vuole essere da esempio per promuovere e valorizzare i prodotti della nostra terra e manifestare, al contempo, la nostra sensibilità agli allevatori siciliani attraverso un sostegno concreto". (MDG)

## LA RICERCA CASEARIA

Il preside della facoltà di agraria Agatino Russo, lo scorso 15 marzo ha trasmesso al magnifico rettore il testo della proposta del nuovo statuto del consorzio

# Corfilac, presidenza invariata

Secondo l'università, la nomina non sarà politica e terrà il coordinamento scientifico

L'Università di Catania è pronta alle modifiche dello statuto del Corfilac, il consorzio di ricerca della filiera lattiero-casearia. Il preside della facoltà di agraria Agatino Russo, lo scorso 15 marzo ha trasmesso al magnifico rettore il testo della proposta del nuovo statuto del consorzio elaborato dalla commissione di facoltà composta dai docenti Avondo, Cascone, D'Urso, Licitra, Lombardo, Zarbà e coordinata dal professore Patrizio Damigella. Ventuno articoli all'interno dei quali vengono spiegate le finalità dell'ente consortile dedicato in particolare "all'espletamento della ricerca applicata nella filiera lattiero-casearia, nella formazione e nell'aggiornamento dei produttori agricoli e dei tecnici operanti nei settori di competenza del consorzio, nella divulgazione dei risultati delle ricerche". Nello statuto viene permessa anche la possibilità di "commercializzare i formaggi storici tradizionali attivando circuiti di qualificazione presso l'alta ristorazione, negozi specializzati, mercati dei contadini, nonché posizionamenti specializzati nella grande distribuzione e nei mercati esteri", anche se, non essendo previsto alcun fine di lucro, non è consentita la distribuzione di utili e ricavi che invece devono essere utilizzati per fini istituzionali. Un intero capitolo, il sesto, viene dedicato agli organi del consorzio che sono: il comitato dei consorziati, il presidente, il comitato scientifico e il collegio dei revisori. I componenti degli organi del consorzio durano in carica quattro anni reiterabili per più mandati in base alle normative e ai regolamenti degli enti e delle associazioni soci del consorzio stesso. Ma è all'articolo 9 che viene definita l'atti-

vità del presidente. E a sorpresa, resta anche quella del coordinamento dell'attività scientifica del consorzio. E' inoltre scritto che "il presidente viene eletto mediante votazione nominativa e a maggioranza assoluta dei suoi componenti, dal comitato dei consorziati nell'ambito di una terna di docenti che abbiano svolto rilevante attività scientifica in ambito zootecnico, terna proposta dall'Università degli studi di Catania previa designazione della facoltà di agraria". Dunque non dovrebbe avvenire per nomina prettamente politica. Tra gli altri organi c'è anche il comitato scientifico che sarà composto da sei membri. Ed intanto sul Corfilac, con una nota inviata al presidente della Regione, l'on. Roberto Ammatuna del Pd chiede che il "consorzio mantenga la sua autonomia e che vengano manifestate garanzie nei confronti dei dipendenti. "Ho infatti appreso con preoccupazione l'intenzione paventata dal Governo regionale di affidare lo sviluppo della ricerca applicata in agricoltura ad un unico soggetto, di cui non appaiono ancora ben definite natura giuridica e organizzazione funzionale. Il Corfilac va salvaguardato così come i suoi dipendenti".

**MICHELE BARRACALLO**



**UN PASSO AVANTI.** Prevede che il presidente resti in carica sino al 2013

## **Corfilac, Università approva lo statuto Adesso va alla Regione e al Ministero**

●●● Dopo un mese di lavoro la Commissione della Facoltà di Agraria, presieduta dal professore emerito Patrizio Damigella, ha elaborato la proposta del nuovo statuto del Corfilac, il Consorzio di Ricerca Filiera Lattiero-Casearia. La bozza è stata inviata al preside Agatino Russo che l'ha inoltrata al Rettore Antonino Recca. Il documento è stato approvato all'unanimità dai professori Marcella Avondo, Giovanni Cascone, Giuseppe D'Urso, Giuseppe Licitra, Grazia Maria Lombardo ed Alfonso Zarbà. La bozza è stata inviata per il

parere urgente al presidente della Regione Raffaele Lombardo, all'assessore all'Agricoltura Titti Bufardecì ed in copia al ministro della Pubblica Istruzione e della Ricerca Maria Stella Gelmini. Prevede 21 articoli, tra cui la durata ventennale di Corfilac, conferma i partecipanti, ovvero Regione (con 3 rappresentanti nel Comitato dei Consorziati), Università di Catania (con 2), Consorzio di Bonifica, Comune, Progetto Natura e Ragusa Latte (tutti con uno). Nell'articolo 9 si afferma che il presidente viene eletto a maggioranza assoluta dal

Comitato dei consorziati tra una terna di docenti proposti dall'Università di Catania. L'ultimo articolo prevede la possibile confluenza, in più ampie strutture od organizzazioni regionali di ricerca. Non si fa cenno all'impossibilità della nomina del presidente per più di due mandati, con effetto retroattivo, nonché l'intesa tra i consorziati per la nomina del nuovo presidente, criteri sollecitati dalla Regione e dal Rettore. L'attuale presidente, professore Licitra, con questo nuovo statuto rimarrebbe in sella fino all'ottobre del 2013. (SM)

TRASPORTI



## «Rete ferroviaria, un tavolo per evitare la dismissione»

La costituzione di un tavolo tecnico dove le forze istituzionali locali, regionali e nazionali insieme alle associazioni di categoria e alle organizzazioni sindacali si possano confrontare per individuare le giuste soluzioni per evitare le

dismissioni della rete ferroviaria Siracusa-Gela avviate da tempo da Trenitalia. Accanto a ciò la richiesta di un incontro specifico in Prefettura atteso che le dismissioni di Trenitalia dei collegamenti ferroviari nella Sicilia Sud-Orientale provocheranno oltre l'isolamento ferroviario di Siracusa e Ragusa anche il

rischio per la perdita di centinaia di posti di lavoro sia nel settore ferroviario che nel settore dell'indotto. Queste sono le iniziative congiunte, sottoscritte in una nota anche da Giovanni Avola, segretario della Cgil Ragusa, e Pippo Stella, segretario della Filt Cgil Ragusa, in riferimento al progetto di dismissione di Trenitalia.

«Si annunciano - si legge in una nota

della Cgil - qualora le dismissioni non dovessero essere bloccate, azioni di lotta che vedranno manifestare insieme i lavoratori del settore ferroviario, le comunità interessate a difesa del posto di lavoro e del diritto alla mobilità». La Cgil di Ragusa, assieme a quella di Siracusa, stanno ponendo in essere una grande mobilitazione alla base della quale la decisione assunta da Trenitalia di interrompere i collegamenti ferroviari, nei giorni festivi e prefestivi, sulla tratta compresa tra Siracusa-Noto-Modica fino a Ragusa. «Tali decisioni - affermano le segreterie della Filt di Ragusa e Siracusa - sono l'ennesimo e chiaro intendimento delle ferrovie dello stato di voler dismettere il trasporto ferroviario in Sicilia sud-orientale. Da anni ormai si assiste ad un inesorabile e continuo degrado del settore ferroviario iniziato con la totale dismissione del trasporto merci e poi seguito da una serie di tagli di treni a lunga percorrenza che hanno visto ridimensionare notevolmente per le comunità delle provincie di Siracusa e Ragusa le possibilità di raggiungere via treno le maggiori aree metropolitane italiane quali Roma, Milano, Torino, Venezia. Ci rammarica la totale assenza delle istituzioni locali e regionali che nulla hanno mai fatto a difesa del trasporto ferroviario nelle provincie di Ragusa e Siracusa».

G. L.

**LA DENUNCIA.** Lo dice un gruppo di camionisti

## Statale Ragusa-Catania «È troppo pericolosa»

●●● In attesa dell'avvio dei lavori per il raddoppio della Ragusa-Catania, step che avverrà tra circa due anni, gli utenti della Statale protestano. In modo particolare sono i rappresentanti di un gruppo di camionisti a far sentire la propria voce, sottolineando come esista la necessità di intervenire per effettuare manutenzioni in alcuni tratti della statale. «Il disagio - afferma Gianni Leggio, uno degli autotrasportatori in questione - è costante. La Ragusa-Catania, in alcune zone, è diventata impercorribile. Sappiamo che l'Anas, periodicamente, si occupa di effettuare delle manutenzioni. Però, allo stato attuale, c'è qualche problema di troppo che, a nostro giudizio, andrebbe preso di petto. Lo diciamo noi che questa strada la facciamo parecchie volte nel corso della settimana. Oltre alle intersezioni che, in alcuni tratti, si im-

mettono direttamente sulla sede stradale ed alle larghezza della strada che impedisce l'effettuazione adeguata dei sorpassi. c'è adesso l'asfalto rovinato». Al suo fianco anche un altro conducente di mezzi pesanti, Sandrò Tumino. «È ormai da dieci anni - afferma - che, con varie attività professionali, percorro questa arteria stradale. E, tratto di Lentini a parte, con l'inaugurazione del nuovo tratto autostradale, la situazione è andata sempre a peggiorare. Ora, il nostro intento non vuole essere quello di lanciare accuse verso chicchessia. Vorremmo, però, che si risolvessero i problemi. Anche perché, nell'attesa che venga dato il via ai lavori della nuova superstrada con il raddoppio di carreggiata, è chiaro che passerà ancora qualche anno. Noi abbiamo già subito tanti disagi. Nonostante tutto siamo sempre andati avanti». (SM)

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

*I leader storici del Pdl nell'isola tirano per la giacchetta Micciché*

## **Schifani e Alfano frenano il ribaltone in Sicilia**

DI ANTONIO CALITRI

**N**on è ancora nato e già scricchiola il partito del sud, immaginato dal sottosegretario Gianfranco Micciché e dal governatore siciliano Raffaele Lombardo con due visioni completamente diverse. E nella frattura si inseriscono i leader storici del Pdl in Sicilia, Renato Schifani e Angelino Alfano che in un pranzo riservato hanno tentato di riportare all'ovile l'ex forzista Micciché e sono riusciti già ad ottenere una tregua. E a garantirsi che il Pd resterà ancora fuori dalla giunta siciliana. Dovrà aspettare ancora Pier Luigi Bersani prima di potersi attribuire la conquista di palazzo dei Normanni. Il presidente del Senato e il Guardasigilli a tempo quasi scaduto, e mentre l'attenzione del Paese è tutta rivolta alle regionali, sono riusciti a bloccare, almeno temporaneamente, il più volte annunciato ribaltone siciliano previsto proprio dopo le urne. Soltanto una settimana fa era stato siglato l'accordo tra il governatore Lombardo e il sottosegretario Micciché sull'accelerazione del progetto partito del Sud, per farlo debuttare alle prossime politiche. Peccato che immediatamente i due co-fondatori non si sono ritrovati sulle reali intenzioni. Infatti, il partito trasversale che dovrà che dovrà tenere presente solo gli interessi del territorio per Micciché, deve essere un movimento che parte dal basso e federato al Pdl, un po' come l'esempio della Cdu bavarese (ma anche della LegaNord italiana). Per Lombardo invece deve essere una contro lega che deve cercare di arginare il potere di Umberto Bossi attaccando proprio il suo principale alleato cioè Berlusconi reo di concedere troppo al Senat. Queste precisazioni

nel giro di pochi giorni hanno fatto già pensare al fallimento del progetto tanto che Lombardo è dovuto andare a cena con il sottosegretario per cercare di riprendere il filo e ha pure diramato un comunicato dove ha sottolineato che «il rapporto con Gianfranco Micciché non si è mai rotto. Abbiamo convenuto sulla formazione del Partito del Sud e su un cammino di riforme». Naturalmente nei giochi politici quello che si dichiara non sempre è la verità. Lo avranno capito bene Schifani e Alfano che hanno invitato a pranzo, a palazzo Giustiniani, il sottosegretario per cercare di farlo rientrare nel Pdl. Missione riuscita almeno parzialmente. Perché Micciché adesso se la tira con tutti e aspetta di vedere le carte però è consapevole che, con la legge elettorale in corso e con il suo sbarramento per i cespugli, se non si appresenta con un partito forte o in Sicilia rastrella quasi la metà dei voti disponibili oppure resta fuori dal Parlamento e fallisce. E per questo non può tagliare tutti i ponti con il Pdl. Quello che i comensali abbiano sancito durante la colazione di lavoro non è trapelata e le notizie che arrivano sono contraddittorie. Per il coordinatore del Pdl siciliano Giuseppe Castiglione «non ha sortito gli effetti sperati». Per il deputato Pippo Fallica, invece, «a noi non risulta affatto che l'incontro sia stato infruttuoso». Di fatto sembra che la verità stia nel mezzo. Micciché per ora non torna nel Pdl ma concederà una tregua alla spaccatura del partito in Sicilia e soprattutto costituirà un argine al ribaltone fatto trapelare da Lombardo dopo le amministrative siciliane, con l'entrata del Pd in giunta.

© Riproduzione riservata ■

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

# Il pasticcio dei super dirigenti pagati solo quelli che non lavorano

## *Niente contratto ai nominati, stipendi a vuoto agli esclusi*

EMANUELE LAURIA

ORA scendono in campo in prima persona, i manager bocciati da Lombardo. E, con un'iniziativa senza precedenti, annunciano pubblicamente un'azione giudiziaria contro l'amministrazione. Il primo passo, compiuto ieri mattina, è una richiesta di accesso agli atti delle nomine fatte dalla giunta a dicembre. La firma è quella di sette superburocrati non confermati nell'incarico: Antonella Bullara, Salvatore Cocina, Fulvio Bellomo, Manlio Munafò, Michele Lonzi, Giuseppe Li Bassi e Ignazio Tozzo. Precisano di essere «rimasti senza alcuna utilizzazione e senza incarico ormai da tre mesi»: in pratica, sono pagati con lo stipendio base dei dirigenti — 40 mila euro annui — per non lavorare. I burocrati estromessi da Lombardo si riservano di «valutare la correttezza dell'azione di governo e le ulteriori iniziative da intraprendere». I manager in rivolta chiedono di «poter esprimere la loro professionalità anche a tutela della dignità dell'intera classe dirigente regionale» e di vedersi riconosciuto l'inquadramento economico e giuridico di prima fascia, come assicurato dal governo alla Corte dei conti.

Nel mirino ci sono, in particolare, le nomine dei nove «esterni» finite nella bufera, oggetto di un'indagine della magistratura contabile e sottoposte al giudizio della Corte costituzionale, in seguito a un ricorso del consiglio dei ministri. La questione è quella della presunta violazione del decreto Brunetta, che prevede — prima del ricorso agli esterni — una ricognizione dei titoli dei dirigenti già in servizio nell'ente (ol-

tre 2 mila). Ricognizione che non sarebbe mai stata fatta. In questa situazione gli assessori — a distanza di tre mesi dalle designazioni approvate dalla giunta — non hanno ancora firmato i contratti con i manager: i loro atti trarrebbero efficacia dai decreti di nomina ma nessun compenso è stato sinora attribuito. Morale: la Regione in questo momento paga i superburocrati che non la-

vorano ma non quelli in servizio.

L'ultimo atto di una vicenda — quella del rinnovo dei dirigenti generali — che ha conosciuto una lunga serie di intoppi, ripensamenti e pause forzate. Il pasticcio delle nomine. Congelate prima per un dubbio pitagorico sulla percentuale degli esterni: ma il 30 per cento di 28, ovvero i posti da assegnare, fa otto o nove? Primo stop, approfondimento dei tec-

### **I manager non riconfermati pronti all'azione legale nei confronti di Palazzo d'Orleans**

nici e quindi il responso: nove, of course. Poi un'altra pausa, per capire se in effetti le scelte fatte non cozzassero con le prescrizioni del decreto Brunetta. Nomina di tre saggi, consultazione notturna e via libera alle nomine. Non ancora trasformate in contratti. Ma non solo. Perché per due dei dirigenti inseriti dalla giunta nella lista dei confermati, ovvero Tozzo e Cocina, le designazioni comunicate ufficialmente dalla giunta non si sono tramutate neppure in decreti di nomina. Non finisce qui. Uno dei manager inizial-

mente estromessi, Maurizio Agnese, è stato poi nominato capo dell'ufficio Audit che certifica la spesa dei fondi europei. Si è trovato, inevitabilmente, a dover valutare anche il suo stesso operato, condotto nella precedente veste di dirigente dell'Urbanistica. E così la giunta ha affiancato ad Agnese un altro burocrate, Francesco Nicosia. Una poltrona per due.

La giunta, la prossima settimana, tornerà a riunirsi e potrebbe occuparsi finalmente della spinosa vicenda dei dirigenti. Lombardo attende. Ha già annunciato che, in ogni caso, ridurrà le indennità (quelle degli esterni non dovrebbero superare i 180 mila euro) ma vuole evitare nuovi passi falsi. E chissà se il governo darà pure il via libera definitivo all'nomina di Francesco Foti, il nuovo commissario dell'Eas che dovrebbe prendere il posto di Marcello Massinelli, dimessosi a novembre. Quest'ultimo, in attesa del successore, è rimasto in carica. E, dopo aver annunciato una parcella da 4 milioni, medita di chiedere il conto anche per questo supplemento di lavoro non previsto.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**APPROVATO IL DECRETO LEGISLATIVO ATTUATIVO DELLA DIRETTIVA RICORSI 2007/66/CE**

## Appalti, i Tar decidono sull'inefficacia del contratto

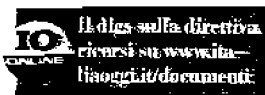
**T**etto a 100 mila euro per i compensi negli arbitrati. Estesa la giurisdizione esclusiva del Tar anche alla dichiarazione di inefficacia del contratto di appalto. Divieto di stipula del contratto nei 35 giorni successivi all'aggiudicazione dell'appalto. Ricorsi al Tar entro 30 giorni con procedura più snella. Nuovo precontenzioso nelle procedure di gara per appalti e concessioni. Ammessi nelle commissioni di accordo bonario anche ingegneri e architetti iscritti all'albo professionale. Sono queste alcune delle novità contenute nel decreto delegato, che attua l'articolo 44 della legge 7 luglio 2009, n. 88 (legge comunitaria per il 2008), e recepisce la direttiva ricorsi 2007/66/CE, approvato ieri dal consiglio dei ministri, dopo il rinvio di una settimana fa per i necessari approfondimenti tecnici chiesti dal ministero dell'economia. Il provvedimento prevede numerose modifiche al Codice dei contratti pubblici (dlgs n. 163/06) che attingono anche all'istituto dell'arbitrato. In particolare, il testo prevede la facoltatività dell'arbitrato per entrambe le

parti e, nell'ottica del contenimento dei costi, stabilisce che si possa anche evitare di nominare il segretario. Per i compensi degli arbitri varranno le norme del dm n. 398/2000 e si conferma il dimezzamento previsto dalla legge n. 14/2009. A tale riguardo il ministero dell'economia, Giulio Tremonti, ha avuto modo di precisare che l'istituto dell'arbitrato negli appalti «resta ma l'importo che prenderanno gli arbitri viene definito in modo ragionevole ed imponente, la cifra massima, ha spiegato, che riguarda l'intero collegio e il giudizio sarà di 100 mila euro». Strettamente connessa alla direttiva europea è la disciplina sulla stipula del contratto, vietata nei 35 giorni successivi all'aggiudicazione definitiva, salvo eccezione per gli accordi quadro (articolo 59 del Codice) e per le ipotesi di appalti che seguono un sistema dinamico di acquisizione (articolo 60 del Codice). Il termine (cosiddetto di stand-still) si riduce se è stata impugnata l'aggiudicazione definitiva con richiesta di

sospensione cautelare: nei venti giorni successivi alla notifica del ricorso non si può stipulare, a condizione però che intervenga la sospensione o la decisione di merito in primo grado. Il decreto prevede anche (con un nuovo articolo 79-bis) l'avviso volontario per la trasparenza preventiva che consente alla stazione appaltante di dare notizia dell'avvenuta aggiudicazione e del nominativo dell'aggiudicatario di una procedura non soggetta a preventiva pubblicazione di un bando di gara e delle motivazioni per cui non è stata effettuata la pubblicità. Nei trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'avviso si potranno impugnare le aggiudicazioni relative a questa procedura, per le quali è mancata la fase di pubblicità del bando. Il decreto incentiva l'accordo bonario, stabilendo che si può fare luogo ad arbitrato, ovvero a giudizio ordinario, in caso di mancato raggruppamento dell'accordo bonario, a seguito di un effettivo esperimento dello stesso e di una effettiva trattativa

tra le parti (oggi il ricorso all'arbitrato è possibile anche in caso di inerzia delle parti nella procedura di accordo bonario). Sempre per incentivare il ricorso all'accordo bonario, si prevede la riduzione dalla metà ad un terzo dei minimi tariffari dei compensi spettanti alla commissione di accordo bonario. Aderendo a un rilievo del Consiglio di stato si ammettono a fare parte delle commissioni di accordo bonario anche ingegneri e architetti iscritti all'albo e in possesso dei requisiti per svolgere la funzione di presidente del collegio arbitrale ai sensi dell'articolo 241, comma 5, del Codice. In attuazione della recente decisione della Cassazione n. 3906/10 (si veda *ItaliaOggi* di ieri) si estende la giurisdizione esclusiva del Tar anche alla dichiarazione di inefficacia del contratto a seguito di annullamento dell'aggiudicazione e si prevede la relativa casistica. Il contratto rimane però efficace, anche in presenza di gravi violazioni, se c'è l'esigenza di rispettare esigenze imperative connesse ad un interesse generale.

**Andrea Maccolini**  
 — © Riproduzione riservata —





# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Berlusconi alla prova della piazza “E ora via con il presidenzialismo”

## Bersani: rispetti la Costituzione, lo invito al duello tv

GIANLUCA LUZI

ROMA — «Dobbiamo vincere» per avere «un mandato pieno» per i prossimi tre anni, così «potremo lavorare bene e con serenità: per esempio per modernizzare il Paese, magari introducendo l'elezione diretta del presidente della Repubblica». Berlusconi scalda i motori alla vigilia della manifestazione di oggi e rilancia un vecchio progetto che ogni tanto si inabissa per poi riapparire. Il sogno di andare al Quirinale passa attraverso una riforma presidenziale e una drastica revisione della Costituzione. Ma prima, la «grande, grande (pronuncia sei volte l'aggettivo - ndr.) riforma della giustizia che è la principale anomalia della nostra democrazia».

Il Cavaliere ce la mette tutta per risalire nei sondaggi. Bersani lo sfida a un duello tv. Invece di «mandare video-messaggi — gli dice dal Tg2 il segretario del Pd — perché non ci confrontiamo in televisione? Scelga lui uno dei conduttori oscurati e confrontiamoci. Gli italiani si aspettano che noi parliamo di lavoro, crisi, scuola: sono questi i temi più cari ai cittadini». E Bersani lancia la sfida anche sulle manifestazioni: «Le nostre sono state piazze costituzionali. Io mi auguro che anche la piazza di Berlusconi sia costituzionale, cioè che in quella piazza si pronuncino parole rispettose della nostra Costituzione rispettose dei nostri meccanismi democratici e di tutte le istituzioni della Repubblica».

Queste per Berlusconi non sono semplici elezioni amministrative. Quindi martella ogni giorno con il messaggio: «Andate a votare perché questa è una scelta di campo». Da una parte lui e dall'altra i «comunisti» che «vogliono giocare da soli e con l'arbitro a favore», i Santoro «che fa intollerabili processi in tv», i giornali «della sinistra», da ieri anche l'Authority che «è ipocrita definire indipendente», e naturalmente i magistrati che «dettano i tempi e i temi della campagna elettorale impedendomi di comunicare il nostro programma e tutte le cose che abbiamo realizzato».

Non proprio tutti i magistrati. Per esempio il pm che ha arrestato Frisullo «è un magistrato vero, non di destra: non abbiamo magi-

strati di destra; non ne conosco, conosco magistrati di sinistra che usano la giustizia a fini politici». Lui invece ha dato via libera a tutte le telefonate intercettate nell'inchiesta di Trani e non nega di aver chiamato il comandante generale dei carabinieri per sollecitarlo fare un esposto contro Annunzio, «come qualsiasi cittadino che vede un reato e chiama i carabinieri. Io sono il presidente del Consiglio e ho chiamato il comandante». Dopo la brutta giornata di Napoli con il comizio mezzo vuoto al Cavaliere è tornato il sorriso: «Oggi giochiamo in casa», saluta il pubblico non strabocchevole del tempio di Adriano. «Scrivo a tutte le mie fidanzate. Ora sono diventato single e c'è la fila» ammicca

allefan. Si autoincensa con una citazione di Mamma Rosa: quando «disse cosa si doveva scrivere sulla mia tomba: "Fu un uomo buono e giusto, dolce e forte"». Suona un po' macabra, ma è un modo per dire che «semicolpivano più avrei trascorso il Natale sotto terra». Questa, per Berlusconi, succede «quando dicono che sei peggio di Nerone, di Saddam Hussein, di Hitler, che sei un dittatore, che ti compri tutto. Dopo non ti può meravigliare se qualche mente labile pensa di diventare un eroe e di fare del bene cercando di far fuori quella persona». Ma per fortuna «l'amore vince sempre sull'invidia e sull'odio», come si intitola il libro che ha presentato ieri.

LA REPUBBLICA

Sono otto giornate

Prima faremo la grande, grande, grande, grande, grande riforma della giustizia

Il pm dettano i tempi e i temi della campagna elettorale impedendomi di comunicare il programma

Il pm dettano i tempi e i temi della campagna elettorale impedendomi di comunicare il programma

Plauso della Lega. Il presidente: «Io apprezzo chi apprezza le mie posizioni»

# Napolitano, richiamo ai partiti “Occorre superare la conflittualità”

DAL NOSTRO INVIATO  
UMBERTO ROSSO

DAMASCO — Magarin non sarà un altro «monito» perché il presidente della Repubblica, un po' ironico e un po' no, spiega che lui non ne lancia, «è la creatività dei giornalisti che li definisce sempre come tali: io non sono uno che ammonisce, ma che pone dei problemi». E allora eccolo uno dei «problemi» che stanno più a cuore a Giorgio Napolitano, e cioè lo scontro tra partiti durissimo e che semina solo veleni. Domanda, in conferenza stampa che chiude la tappa a Damasco del viaggio in Siria: campagna elettorale per le re-

gionali dominata dalle polemiche, lontana dai problemi reali della gente? La risposta del capo dello Stato è sì. «La conflittualità allontana dalla considerazione obiettiva dei problemi del paese. Ritengo sia mio dovere e impegno il richiamo per superare questa situazione». Con apertura di credito, su questo terreno, al Carroccio. Gli chiedono ancora: presidente, che ne dice della Lega che molto spesso sta dalla sua parte, che condivide i suoi interventi? «Beh, io apprezzo chi apprezza le mie prese di posizione». Poi, dopo il divertito gioco di parole, spiega perché ricambi gli attestati di stima. «Mi pare ci sia una preoccupazione da parte della Lega Nord proprio per un eccessivo concentrarsi della campagna elettorale su spunti polemici invece che sul governo delle regioni».

Certo, ci vuole «la dialettica» fra le forze politiche, fra maggioranza e opposizione, che tra di loro «competono», ma esistono questioni che «che richiedono larga condivisione e scelte politiche di medio-lungo termine, al di là dei cinque anni di una legislatura e degli schieramenti». Servono, «soluzioni di responsabilità da parte di tutte le forze politiche». Insomma, è l'invito al dialogo sulle cose da fare.

E mentre il presidente lascia

Damasco e se ne va a visitare i grandissimi archeologici della Siria, molti dei quali diretti da italiani (ieri a Palmira, città dell'età classica romana, scavi diretti dal professor Cremaschi; oggi a Ebla accompagnato dal professor Matthiae), dall'Italia arrivano le reazioni alle sue parole. Che piacciono molto al Carroccio, «la correttezza e l'equilibrio del presidente — commenta il capo dei senatori Bricolo — non possono che essere apprezzati da tutti. Noi come Lega lo diciamo da tempo». E dopo il voto, aggiunge, «l'obiettivo di tutti dev'essere quello di concentrarsi sulle riforme». Ok anche dal ministro Sacconi, «un richiamo condivisibile». L'invito ad smorzare la conflittualità viene raccolto anche dal centrosinistra, con Massimo D'Alema che spiega però «purtroppo il principale promotore della confusione è il presidente del Consiglio». Dal coro dei consensi, si smarca ancora una volta Antonio Di Pietro. «Vorremmo tanto abbassare i toni, ma per mandare a casa un governo piduista e fascista c'è bisogno di alzare la voce, non di abbassarla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Voto nel Lazio, Pdl diviso sul rinvio

*Lo chiede Sgarbi, contraria la Polverini. Bonino: va bene a chi ha più soldi*

**GIOVANNA VITALE**

ROMA — Effetto Sgarbi sulle regionali del Lazio. «Berlusconi, avendo visto in noi la "zattera della libertà", l'ultima chance dopo l'esclusione della lista del Pdl, mi ha detto "vai"», ha raccontato ieri il critico d'arte. E lui è andato: a depositare negli uffici della Regione l'istanza di rinvio delle consultazioni previste per il 28 e 29 marzo. «È un mio diritto, garantito dalla Costituzione», ha tuonato l'istronico capolista dopo che il Tar, mercoledì scorso, ha deciso di far ritornare in corsa la sua Rete Liberal. «Dobbiamo recuperare i giorni di campagna elettorale per sé e se non ce li concedono chiederemo l'annullamento delle elezioni».

Un ulteriore colpo di scena in una campagna elettorale già segnata dalla spirale di decreti, ricorsi e controricorsi suscettibile di mettere in forse l'esito stesso del voto. E che ora rischia di allungarsi di altri 15 giorni, facendo slittare l'apertura delle urne all'11 e 12 aprile. Ipotesi che, inizialmente benedetta e poi contraddetta da Berlusconi («La lista Sgarbi diritto di poter approfittare di altri giorni di campagna elettorale», aveva detto in mattinata, salvo frenare in scorta: «Non intervengo mai in casa d'altri, è la Regione che deve decidere»), ha gettato scompiglio nel centrodestra. Diviso fra favorevoli e contrari. Da una parte il sindaco Alemanno secondo cui «quindici

giorni a dire stop. «Il rinvio chiesto da Sgarbi non ha alcun fondamento». Neutrale il leader dell'Udc Pierferdinando Casini: «Certo è uno spreco di denaro, ma se le regole sono quelle, le rispettiamo». Mentre la sfidante del centrosinistra, Emma Bonino, estenuata da questo balletto sbotta: «Il rinvio delle elezioni va bene per chi ha un sacco di soldi, per noi è più complicato».

La richiesta, formalizzata dalla lista Sgarbi all'ora di pranzo, è stata formulata in base all'articolo 11 punto 4) della legge statale 108/1968 in materia elettorale, richiamato integralmente dalla legge regionale 2/2005. Dice la norma: l'affissione del manifesto «con le liste dei candidati ed i relativi contrassegni» deve avvenire «entro il quindicesimo giorno antecedente a quello della votazione». E questa la durata ufficiale della campagna elettorale. Rivendicata infatti da Sgarbi per chiedere il rinvio delle elezioni. Il problema è, però, che il famoso decreto salvaliste ha più che dimezzato quel termine: «Non oltre il sesto giorno antecedente la data della votazione», recita l'articolo 2. Una differenza non da poco: applicando il decreto del governo, l'istanza di Sgarbi andrebbe rigettata; se invece il decreto, per qualsivoglia motivo, non fosse applicabile, vivrebbe il termine dei 15 giorni e lui avrebbe diritto allo slittamento delle urne. Un bel rompicapo, anche giuridi-

co, che rende fondata la minaccia di Sgarbi di invalidare le elezioni.

È per questo che il vicepresidente del Lazio, cui spetta firmare il decreto di rinvio, ha deciso di prendere tempo e dato mandato

## Attesa per oggi anche la decisione del Consiglio di Stato sulla lista regionale del Pdl

### LISTA

La lista di Vittorio Sgarbi è stata riammessa dal tribunale amministrativo

agli uffici di valutare «a norma di legge» la richiesta di Rete Liberal: «È una decisione tecnica non politica» e comunque arriverà entro stasera. Vuole aspettare, Esterino Montino. Cosa è evidente: l'esito

dell'altro verdetto destinato a cambiare il volto di queste regionali. Oggi il Consiglio di Stato dovrà infatti esprimersi sulla eventuale riammissione della lista del Pdl a Roma e, di conseguenza, sulla applicabilità del decreto salvaliste già esclusa due volte dal Tar. Anche se in realtà non è così semplice. I giudici di Palazzo Spada hanno diverse possibilità: far ritornare in corsa o ribocciare tout court il Pdl; ammetterlo imponendo all'ufficio elettorale di esaminare la documentazione che non è mai stata vista perché mancava la prova della completa documentazione; rigettare o accogliere il ricorso ma rimettendo alla Corte Costituzionale il giudizio di legittimità sul decreto legge. Variabili che potrebbero compromettere la data del voto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Anche Berlusconi favorevole allo slittamento di 15 giorni delle elezioni regionali

giorni in più sarebbero molto utili per parlare dei problemi dei cittadini» e i ministri Calderoli e Macconi: «Se spettasse a me decidere direi di sì». Dall'altra la Polverini e il leader della Destra Storace. Con l'aspirante governatrice a ribadire: «Io sono in corsa ormai da tre mesi, penso che si debba andare a votare alla data indicata». E Stora-

# Incentivi da 300 milioni spunta un nuovo piano casa

## Via al decreto. Lotta alle frodi "carosello" sull'Iva

ROBERTO MANIA

ROMA — Il governo, dopo quasi tre mesi di rinvii, vara il pacchetto incentivi e prova a far ripartire il "piano casa" con il via libera ai piccoli lavori interni alle abitazioni senza alcuna comunicazione ai Comuni. A una settimana dalle elezioni regionali arriva una serie di misure a sostegno dei consumi eco-compatibili (elettrodomestici, cucine, moto e abitazioni) e dei settori più in difficoltà, tessile in testa. Poche, come previsto, le risorse a disposizione: 300 milioni per gli sconti sugli acquisti, 70 per il tessile e 50 per la cantieristica e l'emittenza radiotelevisiva locale. Un bonus anche per gli abbonamenti dei giovani a internet e sgravi per il ricambio di gru, macchine movimento terra e rimorchi. Si punta pure a sviluppare l'attività dei taxi e delle auto a noleggio.

Il Consiglio dei ministri di ieri ha approvato il decreto che stanziava i finanziamenti, mentre nei prossimi giorni ci sarà un provvedimento, peraltro già reso noto, per definire nel dettaglio la distribuzione degli aiuti. Gli incentivi

**I bonus  
scatteranno dal  
6 aprile e  
andranno  
ad esaurimento**

**Previsti anche 70  
milioni per il tessile  
e 50 per la  
cantieristica e  
le tv locali**

scatteranno dal 6 aprile e andranno ad esaurimento. Prenderà il bonus chi arriverà prima, gli altri resteranno a bocca asciutta.

La copertura del decreto è per due terzi affidata alla lotta all'evasione fiscale. Ha detto il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti: «Il provvedimento non avrà impatto sui conti pubblici, non crea deficit». Si agirà sul versante delle frodi Iva internazionali, tanto più dopo il clamoroso

scandalo dei grandi gruppi di telecomunicazioni, e su quelli del contenzioso (per im fiscalità relativa a importi inferiori a 50 mila euro non sarà indispensabile al fidejussione) e della riscossione. Su quest'ultimo fronte, in particolare, il governo ha "disegnato" una norma per permettere a Tributi Italia (la più grande società privata per la riscossione), fortemente indebitata nei confronti di oltre cento Comuni sparsi in tut-

ta Italia, di accedere al concordato preventivo, secondo quanto prevede la legge Marzano. Nel mirino delle Finanze ci sono soprattutto le frodi dell'Iva realizzate con le fatturazioni false (i cosiddetti "caroselli" e "cartiere", legati peraltro all'inchiesta Fastweb). «I crediti Iva — ha spiegato il titolare dell'Economia — non potranno più essere usati come un bancomat». Le sanzioni per mancata comunicazione

raddoppieranno, fino a 4 mila euro. «D'ora in poi — ha aggiunto il ministro — chi scarica l'Iva con fatture fatte in Paesi black list si porta a casa anche un controllo fiscale». Sotto controllo anche le operazioni realizzate con San Marino, per quanto secondo il ministro delle Finanze della piccola città-stato, Gabriele Gatti, questo aspetto sarebbe già regolato dagli accordi bilaterali. È arrivata invece "fuori sacco" la norma per

far ripartire il piano casa. L'ha voluto il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. È un'applicazione del principio "padroni in casa propria". E allora si potranno fare, senza doverli comunicare agli uffici comunali, tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e di natura straordinaria che non riguardino parti strutturali dell'edificio, nonché l'aumento della cubatura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CONSIGLIO DEI MINISTRI/Le agevolazioni previste nel decreto legge operative dal 6 aprile**

# Incentivi per cucine e motorini

## I 420 milioni finanziati anche dalle lotte alle frodi Iva

DI **DOMENICO MOROSINI**

**U**na cucina con elettrodomestici efficienti, ma anche case ad alta efficienza energetica, internet veloce per i giovani, e motocicli elettrici ibridi. Sono questi alcuni dei settori che riceveranno il sostegno statale che si tradurrà in uno sconto per il consumatore finale. E non solo arriveranno bonus anche per settori della sicurezza sul lavoro come l'acquisto delle gru a torre per edilizia, gli inverter, i campionari tessili e i rimorchi e semirimorchi. I fondi, una dote da 420 milioni sono stati previsti dal dl incentivi approvato ieri dal consiglio dei ministri. La lotta all'evasione internazionale, in particolare il contrasto alle frodi carousel alimenterà per 200 mln di euro il fondo per interventi a sostegno della domanda in particolari settori, 50 milioni arriveranno dalle risorse a valere sul Fondo per la finanza d'impresa, creato per aiutare soprattutto le pmi nelle garanzie per la richiesta di crediti e 50 milioni «mediante la riduzione dell'autorizzazione di spesa» prevista nell'ultima finanziaria per il bonus ricerca. Tutto per una dote da 300 mln di euro. A cui vanno aggiunti 70 mln a sostegno del tessile e 50 per il sostegno all'innovazione al settore, aeronautico, emittenza televisiva locale.

I settori agevolati. Per la distribuzione delle risorse il decreto legge rinvia a un provvedimento attuativo del ministero dello sviluppo economico. Provvedimento, che come ha annunciato Claudio Scajola sarà emanato già oggi. «I cittadini e le imprese», ha spiegato Scajola, «avranno a disposizione un call center che sarà gestito dalle Poste per ottenere tutte le informazioni pratiche necessarie. In generale i consumatori dovranno rivolgersi al rivenditore chiedendo di poter utilizzare l'incentivo. Il rivenditore verificherà la capienza dell'incentivo che diverrà uno sconto sul prezzo d'acquisto. Il rivenditore recupererà l'incentivo presso gli sportelli delle Poste. Prevederemo meccanismi per evitare fenomeni di accaparramento. Per l'acquisto di immobili è prevista la certifi-

### Di incentivi, le misure di sostegno alla domanda

INTERVENTI	SETTORI	MIL. €	MISURA	MOTIVAZIONE
	Motocicli	20	10% del prezzo di acquisto per motori fino a 70 kw e senza limiti di cilindrata. Contributo massimo 750 Euro	Si intende sostenere la spesa per la mobilità orientando verso prodotti ad alta efficienza energetica e a minore impatto in ambito urbano
	Motocicli, ibridi (elettrici)	2	20% del prezzo di acquisto. Contributo massimo 1.500 Euro	
	Cucine	40	10% del prezzo di acquisto. Contributo massimo 1.000 Euro	Sostegno ai consumi delle famiglie per prodotti ad alta efficienza energetica. In particolare il settore dei mobili da cucina. Unico del Made in Italy, ha subito un calo del 20% delle vendite tra il 2007 e il 2009
	elettrodomestici (lavastoviglie, su stessa base di lavoro: lavastoviglie, forni elettrici, scaldacqua a pompa di calore, stufe)	50	20% del prezzo di acquisto. Contributo massimo da 80 a 500 Euro a seconda del prodotto	
	Acquisto di buoi immobili ad alta efficienza energetica (Classi A e B)	60	Contributo per un importo pari a 116 € al mq (con massimo di 7.000 Euro) per la classe A e 83 € al mq (con massimo di 5.000 €) per la classe B	La misura orienta l'acquisto verso prodotti efficienti energeticamente e sostiene un settore con un forte impatto occupazionale
	Internet veloce per i giovani	20	Contributo per i giovani che acquisiscono nuovi pacchetti di Adsl	Sostenere la diffusione tra i giovani dell'utilizzo di Internet veloce
	Rimorchi e semirimorchi	4	Contributo di 3.000 € per rimorchi con ABS e 4.000 € con ABS + ESP a fronte di rottamazione	Si incentiva la sostituzione dei mezzi meno sicuri e più vecchi in un settore che nel 2009 ha subito un calo delle vendite superiore al 50%
	Macchine per uso agricolo e industriale (macchine agricole, movimento terra)	20	10% sul prezzo di acquisto (agite e per cento da parte del co-finanziante)	Per ragioni di sicurezza si sostituiscono macchinari con oltre 10 anni di età ad inquinanti. Il calo medio del fatturato del settore nel 2009 è stato del 38%
	Gru a torre per edilizia	40	20% del prezzo di acquisto. Contributo massimo 30.000 Euro	Per ragioni di sicurezza si sostituiscono macchinari con oltre 20 anni di età. Il fatturato ha subito un calo del 45% negli ultimi anni
	Sicurezza sul lavoro, efficienza energetica, innovazione	10	20% del prezzo di acquisto. Contributo massimo da 40 a 200 Euro a seconda del prodotto	Il settore consente un risparmio energetico in vari settori commerciali e sostiene il contempo un settore con una forte presenza produttiva nazionale
	Macchine da diporto (motori fuoribordo e stabioli per scati)	20	Contributo massimo 20% del prezzo di acquisto e rimborso massimo 1.000 Euro. Maximo per scati non nuovi per un importo del intervento contributo massimo 200 mila Euro	Si sostiene un settore rilevante del Made in Italy che nel 2009 ha subito un calo del fatturato del 35% con sig al 35%
	Realizzazione dei campionari tessili	70	Sostegno finanziario	Misure fiscali per la realizzazione dei campionari tessili. Sostegno all'innovazione del settore tessile
	Sostegno all'innovazione al settore Aeronautico	50	Sostegno a settori innovativi	
	Prototipo innovativo di nave multiplo per le emergenze			
	Efficienza televisiva locale			
	Agenda per la sicurezza nazionale			
	<b>TOTALE</b>	<b>420</b>		

cazione di efficienza energetica da parte dell'Enea». Le misure avranno validità a partire dal 6 aprile.

Nel dettaglio per i motocicli ci sono 10 milioni di euro, sarà agevolato il 10% del prezzo di acquisto per motori fino a 70 Kw e senza limiti di cilindrata. Il contributo massimo previsto è di 750 euro. Due milioni invece sono previsti per motocicli ibridi, di questi sarà agevolato il 20% del prezzo di acquisto con un contributo massimo da 1500 euro. Il ministero motiva la scelta agevolativa con l'obiettivo di orientare la spesa per la mobilità verso prodotti che abbiano un minore impatto in ambito urbano.

Cinquanta milioni saranno

destinati agli elettrodomestici. Lo sconto sarà del 20% del prezzo d'acquisto con un contributo massimo dagli 80 ai 500 euro a seconda del prodotto. L'incentivo ha come obiettivo il rilancio del made in Italy che ha subito un calo del 20% nelle vendite tra il 2007 e il 2009. Sessanta milioni, invece per l'acquisto di case ver-

di. Ci sarà un contributo per un importo pari a 116 metri quadri (con massimo a 7 mila euro) per edifici di classe A e 83 euro al metro quadro (massimo 5 mila euro) per la classe B. La misura orienta alla scelta di case con prodotti energetici elevati.

Un pacchetto da 218 mln è stanziato per la sicurezza sul lavoro. Gli incentivi hanno l'obiettivo di portare l'ammmodernamento e la sostituzione dei macchinari. Polizze dormienti. Il decreto legge sugli incentivi elimina la retroattività della norma sulle polizze dormienti. Secondo quanto informa il Tesoro in una nota. «Il decreto legge oggi approvato dal consiglio dei ministri», si legge, «contiene, tra gli adempimenti comunitari, una disposizione relativa al fondo polizze dormienti. Con tale disposizione viene eliminata la retroattività della norma». «In tal modo», prosegue la nota, «la disciplina sulle polizze dormienti si applicherà esclusivamente ai contratti nei quali la prescrizione non era ancora maturata alla data del 28 ottobre 2008, quando cioè era stata introdotta la normativa sulle polizze dormienti».

*CONSIGLIO DEI MINISTRI/ Approvato il dl incentivi. Con qualche sorpresa dell'ultim'ora*

## **Edilizia, piccoli interventi liberi** *Solo una comunicazione telematica per le ristrutturazioni*

**DI FRANCESCO CERISANO**

**L**iberalizzata la piccola attività edilizia. Chi vorrà ristrutturare casa, pavimentare una parte di giardino, installare pannelli solari, impiantare una serra mobile sul proprio terreno o, ancora, eliminare barriere architettoniche, potrà fare da sé. E non avrà più bisogno di alcun titolo abilitativo. Nemmeno della Denuncia di inizio attività (Dia).

Come già accaduto per le norme sui tagli ai costi della politica, prima inserite nel disegno di legge sul Codice autonomie e poi anticipate in Finanziaria, il ministro Roberto Calderoli, è riuscito nuovamente nell'impresa di accelerare l'entrata in vigore di una riforma in cantiere. Questa volta è toccato alle norme sulla liberalizzazione della piccola attività edilizia previste nel ddl sulla semplificazione (scritto a quattro mani con il ministro della funzione pubblica Renato Brunetta) approvato in consiglio dei ministri il 12 novembre scorso (si veda *Italia Oggi* del 13/11/2009) e assegnato alla commissione

bilancio di Montecitorio (AC 3209). L'art. 5 del ddl (si veda il box in pagina) è stato integralmente recepito nel dl incentivi approvato ieri dal consiglio dei ministri. «Si tratta di un articolo fondamentale, su cui abbiamo lavorato intensamente insieme al ministro Raffaele Fitto, per consentire, finalmente, a tutti i cittadini, di essere realmente padroni a casa propria», ha detto Calderoli, ringraziando i Tremonti e Scajola per aver dato il via libera all'anticipazione delle norme. «Con l'articolo che abbiamo inserito nel decreto», spiega Tremonti, «le opere interne alla casa si potranno fare a meno che non ci sia una legge regionale che le vieta». E nelle regioni in cui non è stato attuato il piano casa che, tra le altre cose, predisponesse la semplificazione delle procedure per le opere di manutenzione, si potrà far riferimento al dl incentivi. Sulla compatibilità della nuova norma con le competenze regionali il ministro Fitto non ha dubbi. «L'intervento deciso dal consiglio dei ministri si muove nel rispetto delle competenze legislative regionali in materia e consente un completamento, per le parti di competenza statale, del piano casa e dell'accordo con le regioni».

L'unico adempimento che bisognerà ricordarsi di rispettare, prima di dare il via ai lavori, sarà la comunicazione telematica al comune, nella quale si dovranno allegare le eventuali

autorizzazioni obbligatorie richieste dalla legge. Perché in ogni caso la liberalizzazione della piccola attività edilizia non potrà prevalere sugli strumenti urbanistici né derogare alle normative antisismiche, antincendio, igienico-sanitarie e di sicurezza. Per gli interventi di manutenzione straordinaria (che non dovranno interessare le parti strutturali dell'edificio né modificare il numero delle unità immobiliari o la cubatura) bisognerà indicare il nome dell'impresa che effettuerà i lavori. Stesso discorso per l'installazione di strutture rimovibili, opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, pannelli solari, fotovoltaici e termici.

Nel decreto legge sugli incentivi è stata anche anticipata la proposta del ministro Brunetta sul bonus per l'incentivazione degli abbonamenti alle linee veloci di connessione a internet.

— © Riproduzione riservata — ■